

Notizie dalla Giunta e dall'Assemblea legislativa

A cura della
REDAZIONE

SCADENZE

Aiuti ex bieticoltori, varati ultimi 2 bandi per la riconversione

La Giunta regionale ha approvato gli ultimi due "avvisi pubblici" attuativi del Piano d'azione regionale sulla ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, che utilizza i fondi di diversificazione previsti dall'art.6 del regolamento comunitario n. 320 del 2006, per favorire la riconversione dei bacini bieticoli interessati dalla chiusura degli zuccherifici in seguito alla riforma dell'Ocm zuccherato. Le risorse complessive a disposizione ammontano a 24,7 milioni di euro destinati principalmente agli ex-bieticoltori (23 milioni di euro) e per progetti di ricerca.

Il primo avviso pubblico (delibera n. 1756 del 28 ottobre scorso), con una dotazione di 5 milioni di euro, attiva, con opportune modifiche, la misura 311 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 relativamente alle azioni 3 (impianti per energia da fonti alternative) e 1 (agriturismo). Per l'azione 3 l'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, potrà arrivare al 50% della spesa ammissibile. Per l'azione 1, che potrà essere finanziata solo

subordinatamente al soddisfacimento di tutte le istanze ammesse in graduatoria all'azione 3, la percentuale di finanziamento (35% o 40%) sarà definita dalle singole Province. Per entrambe le azioni si applica il regime *de minimis*, che prevede un tetto massimo di 200.000 euro per ognisingolo beneficiario nell'arco di un triennio. Le domande potranno essere presentate a partire da dicembre, dopo la

pubblicazione dei bandi provinciali sul Bur e la scadenza è fissata per il 2 marzo 2009.

Il secondo avviso pubblico (delibera n. 1696 del 20 ottobre) mette a disposizione 1,7 milioni di euro per progetti di studio, ricerca e sperimentazione, in applicazione della Legge regionale 28/98, di colture alternative alla barbabietola da zucchero preferibilmente con sbocchi industriali, sia *food* che *no food*. La percentuale di aiuto può arrivare al massimo all'80% dell'importo del progetto. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 22 dicembre prossimo.

Ricordiamo che attualmente è aperto anche l'avviso pubblico emanato dalla Giunta regionale (delibera n. 1297 del 28 luglio pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 162 del 22 settembre 2008) che ha attivato la misura 121 del Psr, che destina 18 milioni di euro agli ex-bieticoltori. Sono previste due graduatorie: la prima riguarda le domande presentate entro il 30 gennaio 2009, la seconda quelle presentate dal 1° luglio al 15 dicembre 2009.

CACCIA IN DEROGA

L'Emilia-Romagna farà ricorso contro la sospensiva del Tar

La Regione Emilia-Romagna farà ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale che ha sospeso la caccia in deroga ad alcune specie protette di uccelli che provocano gravi danni alle colture, in *primis* gli storni. «Abbiamo accolto con stupore la sentenza del Tar - ha commentato l'assessore regionale alla Caccia, **Marioluigi Bruschini** -. Ricordo che la Regione da sempre si avvale delle deroghe consentite dalla normativa comunitaria solo per limitare i rilevanti danni economici all'agricoltura. Al contrario di altre Regioni, che consentono invece la caccia in deroga anche per finalità ricreative».

Contro il verdetto del Tar si sono espresse anche le organizzazioni agricole dell'Emilia-Romagna. «Il provvedimento - ha sottolineato **Nazario Battelli**, presidente della Cia - rischia di aggravare la situazione nei campi, perché lo storno, particolarmente vorace di frutta, arreca danni ingenti alle colture di pregio del nostro territorio». «Non è possibile - ha rincarato la dose Coldiretti - che gli imprenditori agricoli continuino a vedersi decimare i loro raccolti per tutelare un uccello che non è affatto a rischio di estinzione in Italia».

PREVENZIONE PARASSITI

Diabrotica del mais, le misure di lotta obbligatoria per il 2009

Per contrastare il pericoloso parassita del mais *Diabrotica virgifera*, il Servizio fitosanitario regionale ha reso note le prescrizioni di lotta obbligatoria da attuare nel 2009 in Emilia-Romagna.

Le nuove misure contengono un'importante novità relativa alle limitazioni per la coltivazione del mais nelle cosiddette "zone di insediamento": in queste aree, dove l'insetto risulta già presente sia pur a livelli contenuti, la coltivazione sarà ancora soggetta alle restrizioni previste dal decreto ministeriale del 30 giugno 2004, tuttavia l'obbligo di rotazione è stato reso meno impegnativo per le aziende. Nel 2009, infatti, si potrà riseminare mais sullo stesso terreno in successione a sè stesso per due anni consecutivi prima di mettere in rotazione l'appezzamento. Sono state dichiarate "zone di insediamento" dell'insetto i territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e quelli dei comuni modenese di Bomperto, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Mirandola, Nonantola, Novi, San Prospero, San Possidonio, Soliera e Spilamberto. Il Servizio fitosanitario regionale o i Consorzi fitosanitari provinciali potranno concedere deroghe a tali divieti in funzione dell'andamento climatico, della dinamica biologica del parassita e del ciclo culturale aziendale. Le prescrizioni 2009 sono contenute nella determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 10921 del 18 settembre 2008, scaricabile anche dal sito www.ermesagricoltura.it ■



Foto Banzì